

Questo sito contribuisce alla audience di



articoli, quotazioni, video

Cerca



GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA

Accedi | Registrati | **Abbonati**

Newsletter | Status Utente

Mercoledì 7 Febbraio 2018 - Ore 16:32

- Home
- Edicola
- Italia
- Europa
- Mondo
- MF DJ
- Mercati
- Strumenti
- In Gestione
- Tecnologia
- Lifestyle
- MF AIM News
- Investimenti
- Live TV

Borsa tempo reale | Bond | ETF | CW & Certificates | Occhio ai Titoli | Borse estere | Indici | Future | Opzioni | CFD | Valute | Commodity | Fondi & Patrimoni | Tassi

Trading **NEWS**

07/02/2018 15:30

TUTTE LE NEWS | INDIETRO

IL FOCUS DI OGGI

Amundi: fondamentali non giustificano crollo

di Pieremilio Gadda



VOTA ★★★★★ 0 VOTI

La lunga fase di calma piatta sui mercati finanziari si è interrotta bruscamente, a inizio febbraio, con una violenta correzione che ha riportato Wall Street ad annullare quasi in toto i guadagni maturati da inizio anno (+0,81%) trascinato le altre maggiori piazze in territorio negativo: da Tokyo, -5% a Francoforte, -3,3% e Londra, -6,5%. L'innesco è partito dopo la pubblicazione dei dati relativi al rialzo dei salari medi orari Usa, venerdì 2 febbraio: i numeri, più alti delle attese, hanno alimentato i timori che di fronte a un sollevamento delle aspettative inflazionistiche, la FED si veda costretta ad irrigidire più aggressivamente le condizioni finanziarie. Dopo una lunga fase in cui gli investitori hanno ignorato le valutazioni tirate delle attività rischiose, "i mercati si sono adattati ad aspettative di inflazione più alta - premette Monica Defend, head of strategy e deputy head of research di **Amundi** -. Questo ha colpito prima i mercati obbligazionari - il tasso di rendimento reale a 10 anni è salito da 0,48% a 0,72%, mentre le attese di inflazione, come espresso dai tassi di break-even dei Titoli di Stati protetti dall'inflazione statunitensi o TIPS, sono aumentate da 1,91% a 2,11% -, per sfociare poi nel calo dei titoli azionari la scorsa notte quando le tecniche dei mercati (algoritmi di trading sulle azioni) hanno innescato rilevanti stop loss". Si spiegherebbe così, secondo Defend, il movimento relativamente contenuto degli spread di credito, storicamente molto penalizzati in fasi di forte volatilità. Contemporaneamente, strumenti di copertura come volatilità, oro e valute "rifugio", come il cambio yen/dollaro australiano e quello tra biglietto verde e dollaro canadese, hanno fornito protezione, secondo le aspettative. Ora gli investitori si interrogano: si tratterà di una correzione temporanea o di una fase ribassista più profonda, destinata a protrarsi nelle prossime settimane e mesi? "Questa volatilità potrebbe durare per un po', risalendo dai livelli depressi che abbiamo visto negli ultimi anni. Mentre per il momento restiamo cauti, saremo pronti a sfruttare le opportunità che potrebbero emergere da questa fase di volatilità, coerentemente con la transizione alla fase di ciclo finanziario maturo", spiega la responsabile delle strategie di **Amundi**. Rassicurata dai fondamentali macro e micro, che restano "positivi, non giustificano i recenti movimenti del mercato. Mentre è confermato il miglioramento del contesto economico, la stagione delle trimestrali a livello globale evidenzia dati robusti diffusi e consistenti con la nostra view che il ciclo degli EPS è fondamentale per sostenere i rendimenti degli investimenti azionari. Quindi, la solidità dei fondamentali rimane intatta". La preferenza rimane sui mercati azionari, mentre nel reddito fisso si suggerisce cautela, unitamente ad un approccio molto selettivo, che privilegi scadenze brevi, con un focus su qualità e liquidità.



Le News più lette

Tutte

1. Unicredit, va in porto il progetto Fino 07/02/2018
2. FtseMib future: spunti operativi per mercoledì 7 febbraio 07/02/2018
3. E' una bolla che sta per scoppiare? Cinque indicatori dicono il contrario 06/02/2018
4. Piazza Affari rimbalza in attesa dei banchieri centrali, Banco Bpm al test dei conti 07/02/2018
5. Tim, Genish da Calenda: proposta separazione societaria rete 07/02/2018

Le News piu' commentate

Tutte

1. Unicredit: nuovo impulso solo sopra 18-18,10 euro 30/01/2018
2. Unicredit: pericolosa una conferma sotto 17,50 euro 02/02/2018
3. FtseMib future: spunti operativi per venerdì 12 gennaio 12/01/2018
4. Dax future: il quadro tecnico rimane costruttivo 23/01/2018
5. Unicredit: tentativo di allungo oltre 17,50 euro 16/01/2018